Anno XXXVII Sabato 17 Maggio 1884 N. 117

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La votazione della Camera dei Comuni sulla mozione Hicks Beach, benchè abbia dato ragione alla politica egiziana del ministero Gladstone, non costituisce, secondo il giudizio dei più tra i fogli inglesi, un brillante successo: che anzi il successo numerico non basta neppure a nascondere la disfatta morale e politica, che equivale ad una dichiarazione di sfiducia. E citano in prova le dichiarazioni emesse da Goeschen, e il voto di lui sfavorevole al governo; voto e dichiarazioni che produssero tanto maggiore impressione, in quanto Goeschen contava tra i migliori amici del gabinetto e ne aveva anche recentemente difesa la politica egiziana.

Il voto della Camera per ora non ha avuto altro risultato che aumentare le male disposizioni del pubblico, scontento della fiacchezza e della passività del governo di fronte alla posizione di Gordon e all'insurrezione del Sudan. Il gabinetto, malgrado l'ottenuto vantaggio, comprende la gravità della sua posizione, la quale non può essere rafforzata che da un atto di energia. Perciò si crede che Gladstone finirà coll'accettare l'offerta del generale Wolseley di recarsi in Egitto alla testa di una nuova spedizione.

Continuano i commenti della stampa sul trattato di Tien-Sin. In Francia però non si è contenti che in parte. L'insperato successo rende più doloroso a certi fogli parigini l'abbandono dell'agognata indennità. Eppoi si trova anche, che la nuova convenzione, essendo sottoscritta da un semplice ufficiale di marina e da un governatore chinese, benchè muniti ambedue di pieni poteri, non può essere che un compromesso preliminare, e che la China potrebbe serbare delle sgradite sorprese, quando si trattasse di redigere una convenzione veramente definitiva in buona e debita forma.

Il *Times* è lietamente maravigliato che la China abbia non solamente accordato alla Francia quasi più di quanto questa aveva reclamato prima delle ostilità, ma che abbia anche adottata una politica liberale riguardo ai commerci europei, e ciò propriamente nell'istante in cui essa era forzata a piegarsi dinanzi alla volontà d'una grande potenza europea. Il *Times* spera che che il governo francese, che ha dato prova di buon senso e di moderazione, astenendosi dallo insistere sul pagamento di una indennità di guerra o sopra altre garanzie materiali, giustificherà i successi garantiti alla Francia nel Tonkino e nell'Annam, e le concessioni materiali ottenute dalla China, coll'adozione di una politica liberale ed illuminata, per ciò che concerne specialmente i diritti di dogana e le facilitazioni del traffico.

Ma qui comincia appunto un po' di buio, perchè gli organi ministeriali di Francia ritengono che alle parole *commerce européen* del dispaccio del *Times*, debbasi sostituire *commerce français*, a cui soltanto sarebbero aperte le provincie meridionali della China. La cosa sarebbe ben diversa, e le congratulazioni della stampa inglese sparirebbero immediatamente.

IL TRATTATO FRANCO-CHINESE

In fretta e furia è stato concluso il trattato di pace il giorno 11 del corrente mese fra il capitano francese Fournier e il generale Li-Hung-Tsciang, e per esso il celeste impero riconosce il protettorato francese sullo Annam e sul Tonchino e pone termine in tal guisa alla lunga contesa. Inoltre si è convenuto di stipulare quanto prima un trattato di commercio fra le due nazioni, garantendo alla Francia speciali vantaggi.

Non è in proposito da passare sotto silenzio la rinunzia della Francia ad ogni indennità di guerra, che pure avea già esplicitamente accampato, sapendosi da ognuno che la campagna indo-cinese, mentre non le ha cagionato che la perdita di qualche decina d'uomini, le ha d'altra parte costato parecchi milioni. — Se dunque la Francia mostra di non più occuparsi dei sacrifici pecuniari fin qui subiti, ciò significa che l'insistere l'avrebbe portata troppo in lungo ed avrebbe inceppato quella libertà d'azione, della quale ha d'uopo per trattare la questione, ben più grossa, della conferenza, la quale minaccia ora di assumere un carattere abbastanza grave.

Considerando, del resto, i termini del trattato, non ci pare che il medesimo possa dirsi dannoso ad alcuna delle due parti. Chi vi guadagna è senza fallo la Francia (malgrado la rinuncia alla indennità) ma non può dirsi che la sorte della China sia da deplorare.

Il governo di Pechino si mostrò infatti completamente incapace a contrastare al menomo urto delle armi d'una potenza europea: le sue milizie, abbenchè bene armate ed equipaggiate, volsero codardemente il tergo allo straniero invasore, che non s'aspettava certo di trovare così facile la via al conseguimento del proprio scopo. La China meritava dunque ben più dura lezione di quella che le è toccata, massime dopo le spavalde parole e le millanterie, onde facea mostra ad ogni passo il pseudo marchese Tseng, il quale ora non oserebbe comparire neppure in faccia al più umile impiegato del ministero francese, per tema che gli ridesse in faccia, e con ragione.

È facile pertanto comprendere come i figli del celeste impero, pari al naufrago, che si attaccherebbe magari anco ai rasoi, da veri furbi che sono, abbiano abbrancato pei capelli la propizia occasione, loro offertasi, mostrando così nella guisa più palese di essere sopratutto amici della pace, e, quel che più importa, della pace ad ogni costo.

Sicuramente, se il problema della conferenza egiziana non si fosse così bruscamente mostrato, i francesi avrebbero continuato a malmenare i loro timidi avversari assicurandosi ogni giorno il possesso di qualche fortezza, senza mai incontrare ostacoli sul proprio cammino.

Ed ancora, quando fosse piaciuto alle galliche schiere d'interrompere il corso della vittoriosa marcia, chi sa quali dure condizioni sarebbero state imposte alla povera China, la quale in verun modo avrebbe potuto respingerle, neppure in minima parte, costretta, colla spada alla gola, a sorbire fino alla feccia l'amaro calice.

Oggi, invece, il governo chinese può andare soddisfatto delle condizioni fattegli e del modo onde ha potuto trarsi d'impaccio: ed eguale soddisfazione dee certo provare il sig. Ferry, per avere terminato alla lesta una faccenda, che minacciava di protrarsi all'infinito, mentre la situazione, repentinamente cambiata, esigeva che nulla distraesse l'attenzione della Francia, collocata (in causa della progettata conferenza) di fronte alla Gran Brettagna.

È già un pezzo che le due potenze si guardano in cagnesco: e noi crediamo che l'attitudine della Francia inquieti assai l'Inghilterra, come quella che conosce l'umore e le intenzioni della rivale. Ella sa che la Francia è sempre pronta a contrastarle il primato in Egitto e che non lascierà sfuggire sì favorevole occasione.

E specialmente all'Inghilterra il trattato franco-chinese deve aver prodotto sgradevolissima impressione, in quanto ella sperava che, promettendo alla Francia di non frapporre ostacoli alle sue avventure nella Indocina, quella, in compenso, non l'avrebbe disturbata nei suoi affari egiziani. Ora invece la Francia, composte alla meglio le faccende del Tonchino, viene a piantarsi in faccia alla competitrice pronta ad emettere il suo *veto*.

Per l'Inghilterra è questo un vero e proprio tegolo sul capo, e cade così per lei la speranza d'indurre la Francia, per via di reciproche concessioni, a più miti consigli.

Ma neppur per l'Italia il recente trattato costituisce vantaggio, poichè, se è vero che le difficoltà della Francia sono per noi altrettante guarentigie di quiete, è evidente che la libertà d'azione, di cui ella ora gode, riuscirà forse dannosa all'influenza che il nostro governo è in diritto e in dovere di esercitare nella questione dell'Egitto, ove pure abbiamo molti e gravi interessi, che sarebbe improvvido consiglio il trascurare.

Le Convenzioni negli Uffici

Incominciò la discussione delle leggi ferroviarie negli Uffici.

Nell'Ufficio 1.° parlarono contro gli onor. Savini, Melodia, Doda e Sanguinetti, e si conchiuse rimandando il seguito della discussione ad altra seduta, sebbene il Doda avesse domandato la chiusura, alla quale si oppose l'onorevole Zeppa.

Nell'Ufficio 2.° parlò contro l'onor. Branca, in favore l'onor. Buttini. Si chiuse la discussione generale, e quindi su proposta degli onor. Crispi e De Renzis si deliberò di proporre alla

---

(2) APPENDICE

CARMEN

***

Era una delle ultime sere di aprile. Sul cupo azzurro dell'orizzonte scintillavano milioni di astri: una lieve brezza soffiando tra le piante, tra i fiori destava un mormorio tranquillo e diffondeva un delicato profumo. La luna stendeva un velo luminoso sulle placide acque di un laghetto, in cui una fontana gittava i suoi zampilli scintillanti come fili d'argento vivo.

Carmen e Guido seduti in riva al lago ammiravano quello spettacolo sublime, dolcemente assorti in estasi d'amore. Erano così vicini che i loro corpi si toccavano e avvertivano l'un l'altro i battiti dei loro cuori: si guardavano amorosamente, in silenzio, sotto il dominio di fremiti arcani, col cuore compreso d'una dolce mestizia, cogli occhi smarriti che riflettevano il turbamento dell'animo. Pareva che un senso di deliziosa magia piovesse dall'alto su tutto il creato. Le stelle tremolavano, scintillavano, fremevano così febbrilmente che sembravano pazze d'amore. Il soffio carrezzevole della brezza pareva portasse l'eco di lontani amori. Dal boschetto gli elici, i platani, i tigli, gli aranci, i mirti, le edere, stormivano con un fruscìo leggero come d'amanti che si rincorrono. Nelle aiuole le rose, i gelsomini, le violette, le clematidi, gli anemoni, gli eliotropi, s'inchinavano un po' l'uno verso l'altro come se tendessero a congiungersi attratti a vicenda dalla soavità delle fragranze, dalla vaghezza dei colori, e spandevano per l'aria un profumo caldo, snervante, che illanguidiva i sensi soavemente. Nel folto del boschetto gli usignuoli gorgheggiavano la loro incantevole canzone intercalata da risa perlate di voluttà, cui rispondeva sotto voce il coro degli insetti ronzanti nella penombra misteriosa dei cespugli. I pesci dorati guizzavano sotto le fresche carezze del lago, sul quale cadeva l'acqua della fontana bisbigliando dolcemente, come se gli susurrasse nell'orecchio parole d'amore interrotte a ogni tratto da baci e da carezze.

In mezzo a quei grandi misteri d'amore Guido e Carmen si sentirono attratti da una forza prepotente: le loro mani s'incontrarono e si strinsero frementi sotto lo scoppio della passione. Guido quasi senza avvedersene, quasi senza volerlo, cinse con un braccio la vitina di Carmen, e le sue labbra passarono sulla guancia di lei, come piuma leggerissima portata dal vento, mormorandole all'orecchio: Come ti amo!.... E Carmen non si ritrasse, non si offese; perchè non confessarlo? Lo amava con tutte le forze del suo vergine cuore, sentiva che l'avrebbe amato eternamente.... e glielo diceva arrossendo, colla voce tremante.

Ella era lieta, felice, di amarlo follemente, perchè si vedeva corrisposta. Non aveva più alcuna ragione per dubitare dell'affetto di Guido: poteva abbandonarsi tranquillamente in braccio a quella passione veemente che ora la struggeva come febbre consumatrice, ed ora la cullava beata in mezzo a languide esaltazioni, a carezzevoli chimere, a fantastici trasporti di tenerezza!

***

Si erano giurati un amore eterno, immenso come il creato, in una notte stellata, innanzi alla doppia maestà del cielo e della terra, fra i profumi di una vegetazione lussureggiante, e là, in quella villa poetica poterono ripetere mille volte quei giuramenti. Egli era altero di lei, essa lo adorava. Qualche volta per eccesso d'amore si trattavano con modi violenti, che provocavano lacrime di rabbia, e finivano in pioggie di baci ardenti, furiosi, disperati, in espansioni della più inebriante tenerezza, che li sommergeva

Camera che gli Uffici si riuniscano ogni giorno fino all' esaurimento della discussione.

Nell' Ufficio 3.° parlarono contro gli onor. Mersario, Indelli e del Giudice, a favore l' on. Giolitti. Si rimandò il seguito della discussione alla prossima riunione.

L' Ufficio 4.° respinse la proposta degli onor. Brunetti e Trompeo di discutere la questione di principio; quindi nominò una Sottocommissione composta degli on. De Zerbi, Vigoni, Cocco-Ortu, Fortis, Mantellini e Zanolini, coll' incarico di riferire al più presto. L' Ufficio non prenderà alcune deliberazioni finchè non siagli stata presentata tale relazione.

Nell' Ufficio 5.° parlarono contro gli onor. Pellegrini e Riolo, in favore gli onor. Colajanni e Visocchi, e si rimandò la continuazione della discussione alla prossima riunione.

Nell' Ufficio 6.° parlò contro l'onorevole Spaventa, con un discorso che fece grande sensazione; poi gli onor. Lualdi e Cordova. Un'allusione dell'on. Lualdi sulla condotta dell' antica Destra provocò una vivace risposta dall' on. Fiazi. Si rimandò la discussione alla prossima riunione.

Nell' Ufficio 7.° gli onor. Lazzaro e Bonacci proposero la nomina di una Sottocommissione; proposta che venne respinta. Si rimandò la discussione alla prossima seduta, dopo un discorso contro fatto dall' on. Favale.

Nell' Ufficio 8.° l' on. Monzani propose si incominciasse la discussione dal primo articolo. Tale proposta venne approvata. Parlarono in favore gli onor. Curioni e Diblasio.

L' onor. Baccarini dichiarò di avere molte idee da svolgere, e quindi si rinviò la discussione alla prossima seduta.

Nell' Ufficio 9.° l' on. Caperle sollevò la pregiudiziale, sostenendo il principio dell' esercizio governativo. Appoggiarono la sua proposta gli on. Bertani, Priario, Mascilli, Giordano e Pais. Giordano Ernesto propose un ordine del giorno, che rigettando la pregiudiziale, si passasse alla discussione generale della legge. Appoggiarono tale ordine del giorno gli on. Gabelli, Luchini e Nervo. L' ordine del giorno fu approvato con 24 voti contro 8.

ASSEMBLEA GENERALE

degli addetti ad Alberghi, Restaurants e Trattorie d' Italia in Torino.

Il Comitato Promotore pel Congresso dei Cuochi e Camerieri da tenersi in Torino, durante l' Esposizione, ha formulato uno schema di statuto per una nuova Associazione Generale pel Collocamento e Miglioramento del personale addetto agli alberghi restaurants e trattorie.

Per la fine di giugno o nella prima metà di luglio indirà un' Assemblea Generale del personale di tutta Italia, e quanto prima indicherà la data precisa di tale Assemblea e l' ordine del giorno che in essa sarà posto in discussione.

Il Comitato stesso che ha sede in Torino (Società di Collocamento Cuochi e Camerieri, via Barbaroux, 3), spedisce, franco, una copia dello schema compilato, a chiunque glie ne faccia richiesta

Prega inoltre i colleghi di tutte le città italiane a voler organizzarsi in Comitive — dove è possibile — ed a notificargli fin d' ora la loro partecipazione all' Assemblea, affinchè esso possa procacciar loro tutte le facilitazioni accordate pel tempo della Esposizione alle classi operaie.

Tali facilitazioni consistono nei ribassi del 75 e 65 per cento sulle linee ferroviarie ;

Nel vitto e nell' alloggio a prezzi limitati ;

Nell' ingresso *gratis* all' Esposizione per la prima volta e nel ribasso del 50 per cento sui prezzi normali per le seguenti.

Il comitato confida nel concorso dei colleghi di tutta Italia e sarà questa la più sicura promessa pel successo dall' opera ch' esso ha iniziata.

IN ITALIA

ROMA 15 — Stasera in seno all'Associazione della stampa l' on. Bonghi fece la commemorazione del compianto Varè, già vice-presidente di questa Associazione. Poi si ammisero 29 soci, fra i quali gli onorevoli Brioschi, De Zerbi, Mancini, Teano, Sandriani e Prinetti.

GENOVA 15 — Il processo per la dimostrazione di sabato è terminato oggi al nostro Tribunale correzionale coll'assoluzione dell'imputato Garibaldi Bixio.

— Stamane, prima del mezzogiorno, si scatenò sulla nostra città un furioso temporale, con tuoni, lampi e dirotta pioggia.

COMO 15 — Il banchiere Gilardoni, fallito tempo fa, è stato arrestato stasera per imputazione di bancarotta fraudolenta.

NAPOLI 16 — È morto il deputato Angelo Incagnoli. Era presidente del Consiglio Provinciale di Caserta, e assessore del Municipio di Napoli.

Oggi gli si faranno i funerali.

— Ieri in Sezione Pendino una donna morì improvvisamente. Appena il di lei marito seppe ciò dette un grido e cadde morto anche lui.

Ora si dice che due altri della stessa famiglia sono moribondi.

L'autorità sta investigando su questo stranissimo fatto.

TREVISO — Magnifica riuscì l'inaugurazione della Ditta Antonibon, Ceresa e Zorzetti.

Il canapificio, eseguito su disegno dell'ing. Marini, sorge dove appena un anno fa era un campo raso, e misura 7000 metri d' area coperta.

In esso sono occupati 700 operai che lavorano con macchine perfezionate ad acqua motrice, della forza di 300 cavalli.

CASALE 16 — Ieri si suicidava il chiarissimo avvocato Molinari quarantenne, esplodendosi in bocca cinque colpi di rivoltella.

Lasciò scritto che si uccideva per essere stanco di vivere.

La città è dolorosamente impressionata.

ALL' ESTERO

INGHILTERRA — Dispacci da Londra annunziano che i disastrosi fallimenti di New-York ebbero anche il loro contraccolpo su molti mercati inglesi. Le perdite si fanno ascendere a parecchi milioni; alcune Case importanti saranno obligate a sospendere i pagamenti.

AUS. UNGH. — Contrariamente al disposto del primo testamento, l'ex-re Francesco di Napoli non sarà erede dell'imperatrice Maria Anna. L'ultimo dei tre codicilli trovati dichiara erede principale il duca Roberto di Parma. Francesco avrà la sua parte nei venti milioni, somma rappresentata dalle gioie.

CRONACA

In Municipio. — Venerdì 23 corrente asta ad offerte segrete per l' Appalto del lavoro di escavazione del 1.° tronco del Canale Naviglio dal Doccile di S. Tommaso, alla Chiavica di Casalecchio, dello Scolo Casalecchio e del successivo tratto della Fossetta di Valdalbero fino al Doccile di San Rocco.

Base d' asta L. 6998. 20.

I fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle 2 pom. di mercoledì 28 dello stesso mese.

Vandalismo. — Giovedì notte parecchi giovinastri si divertivano col prendere a sassate i fanali a gas nelle vie Praisolo e Savonarola sfracellandone i vetri e la tubatura.

Trovavasi lì poco discosto la Guardia Municipale Baricordi Giorgio, la quale rincorse i vandali, che tali veramente possono dirsi, e riuscì ad afferrarne uno e condurlo all' Ufficio di Polizia.

All' Autorità sono già noti anche i nomi degli altri che verranno denunciati al Procuratore del Re.

Un elogio va dato alla brava Guardia perchè prosegua coraggiosamente assieme a suoi compagni la campagna intrapresa contro questi malcreati del peggior genere.

Corte d' assisie. — Ruolo delle cause che verranno discusse avanti la nostra Corte d' Assisie nella 2ª quindicina della 2ª Sessione che avrà principio il giorno 23 corrente.

1. Darchini Luigi, detenuto - tentata grassazione - 23 e 24 Maggio.
2. Piazzi Raffaele e Giordani Enrico, detenuti - furto qualificato - 27, 28 e 29 detto.
3. Lombardi Giuseppe, detenuto - abigeato - 30 e 31 detto.
4. Iermoli Giovanni e Cordura Angelo, detenuti - furto qualificato - 31 Maggio 3 e 4 Giugno.
5. Neri Luigi, Cestari Lorenzo, Guaraldi Luciano, Ferioli Antonio, Cestari Gaspare, Ghisellini Giovanni, detenuti - grassazioni tentate, grassazioni consumate, porto d'arme e tentata estorsione - 5 detto e seguenti.

Presiederà la quindicina il sig. avv. cav. Raimondo Perotta consigliere della Corte d' Appello di Bologna; sosterrà l' accusa il signor avv. cav. Venturi Egisto sostituto Procuratore Generale presso la prelodata Corte d' Appello.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 2.ª Quindicina della 2.ª Sessione 1884 del Circolo delle Assisie di Ferrara, che avrà principio il 23 Maggio.

Giurati Ordinarj

Zeni Ettore di Ferrara - Vaccari dott. Ferdinando di Ferrara - Buzzoni Pietro di Ruina - Simoni dott. Tommaso di Ferrara - Bragliani ing. Alessandro di Argenta - Bagni Angelo di Casumaro - Zamorani Massimiliano di Ferrara - Pisa Isacco di Ferrara - Bianchi Aldo di Mezzogoro - Poledrelli Pietro di Portomaggiore - Giacomuzzi Giorgio di Codigoro - Giordani Saturno di Codifiume - Foriani Giorgio di Ferrara - Rizzoni Silvestro di Ferrara - Romagnoli ing. Adolfo di Argenta - Neppi Leonello di Ferrara - Cirelli Giovanni di Copparo - Guidi Carlo di Comacchio - Marchetti Giuseppe di Ferrara - Trondoli Antonio di Voghera - Graziani Giovanni di Cornacervina - Roveri Francesco di Porotto - Nuvoli Enrico di Ferrara - Cervellati Alfonso di Ferrara - Codecà Antonio di Cona - Antoni Arturo di Ferrara - Carli Pietro di Comacchio - Rocca Giuseppe di Ferrara - Grossi Vincenzo di Cento - Rios Domenico di S. Martino - Federici Eugenio di Portomaggiore - Cavalieri dott. Domenico di Comacchio - Mantovani Clemente di Pilastri - Bettini dott. Enea di Ferrara - Ambrosini Angelo di Codigoro - Roversi cav. Pasquale di Mirabello - Bortoletti Felice di Ferrara - Campana Guelfo di Ferrara - Maciga Gio-

---

nell'immenso azzurro della loro felicità.

Lady Ester sembrava non s' avvedesse degli amori di Carmen, e seguitava a vivere tutta a sè, come aveva sempre fatto, lasciando a sua sorella molta libertà. Ciò doveva rendere sempre più lieta Carmen, pure la sua grande felicità non tardò molto ad essere turbata da un pensiero fisso, insistente, Guido le aveva promesso di sposarla presto, ma le raccomandava sempre di non parlare di questa promessa ad Ester fino a quando egli l' avesse creduto opportuno.

— Perchè questo mistero? — diceva fra sè Carmen. Ella sapeva che fra Ester e Guido c' era sempre stata una certa antipatia reciproca: per molto tempo aveva cercato che a quella cortesia fredda e contegnosa fosse subentrata una intimità affettuosa e cordiale, finchè vedendo che tutti i suoi sforzi riuscivano a vuoto, non aveva più osato insistere nè coll' uno, nè coll'altro. Ma questa antipatia non le giustificava tutto quel mistero, perchè il matrimonio non si poteva certamente concludere senza parlarne a sua sorella; e poi da qualche tempo, Guido andava quasi ogni giorno da Ester, e spesso si tratteneva a lungo nell' appartamento di lei.

— Di che parlano dunque in quegli eterni colloqui? — si chiedeva Carmen. A poco a poco mille piccoli dubbi, mille vaghi sospetti, cominciarono a tormentarla. Dapprima non era che una specie d' infantile curiosità, di cui qualche volta ella stessa avea riso, ma in seguito quei pensieri continui erano divenuti il suo incubo. Ella cercava di scacciare queste idee melanconiche abbandonandosi alle sue predilette fantasie, fra cui tante volte aveva errato col pensiero. Sognava di vivere con lui, soli soli, in un paesino minuscolo e pittoresco sul clivo d' una riviera o appiè di un' amena collina; e là si fabbricava coll' immaginazione un piccolo nido capriccioso e gentile, dove avrebbe goduta un' esistenza d' amore, di poesia, di pace. Ma i suoi dubbi la richiamavano troppo spesso alla realtà: la sua mente cercava una spiegazione, indagava nel passato, e allora le sfilavano innanzi, come una folla di piccoli cattivi geni, mille ricordi fino allora sopiti di mezze parole, di avvenimenti fortuiti e insignificanti, di movimenti appena percettibili delle sopracciglie e delle labbra, che prima le ribollivano confusamente nel capo, poi, a poco a poco, si congiungevano, si collegavano, prendevano forma, forza e parola.

Una sera che ancor più del solito Carmen era sofferente, vide che Guido, prima d' essere venuto da lei, entrava nell' appartamento di sua sorella. Lottò a lungo contro il desiderio vivissimo, tenace, di sapere il movente che poteva condurvelo, ma non ebbe la forza di resistere alla grande curiosità che la tentava, e piano piano, in punta di piedi, col lume spento, giunse all'uscio della stanza dove erano Ester e Guido, e col respiro sospeso, rossa per la vergogna dell' atto che stava compiendo, si pose ad origliare.

Alle prime parole che intese un tremito le corse le fibre, sentì girare il pavimento sotto i piedi, le si piegarono i ginocchi, e un velo nero le si stese sugli occhi. Si appoggiò al muro: il capogiro crebbe, i mobili le roteavano intorno, lampi di luce le colpivano gli occhi; poi il capogiro decrebbe, i giri diventarono sempre più lenti, sempre più larghi: era finito. Sperando d' essersi ingannata tornò ad ascoltare, coll' orecchio più intento, col cuore che le batteva come se avesse voluto uscirle dal petto....... No, non si era ingannata! Allora, senza fare alcun rumore, aprì la porta, e vide sua sorella in abbandono fra le braccia di Guido, che, come faceva con lei, le susurrava le più dolci parole d' amore!

Carmen livida, col viso stravolto, gli occhi dilatati, tutta la persona agitata da un tremito febbrile, si avvicinò a colui che l' aveva tradita, e con uno sforzo che pareva dovesse spezzarle il petto gli gridò: Vile! — e fuggì fulminando i due colpevoli col suo sguardo sinistro e furibondo.

(*Cont.*) TANCREDI MANTOVANI

Nell' appendice di ieri, colonna 3ª linea 12ª dove è stampato *arguto* leggasi [illegible].

vanni di S. Margherita - Samaritani Giacinto di Comacchio.

Giurati Supplenti

Giacometti Sante - Venturini avv. Ottorino - Pareschi dott. Giuseppe - Righini Francesco - Modoni Albino - Iachelli dott. Francesco - Cavicchi dott. Gaetano - Marianti dott. Giuseppe - Ancona Samuele - Mari Albino — (Tutti di Ferrara).

Il foglio degli annunzi legali del 16 Maggio conteneva:

Diffida Prefettizia per chi avesse titoli di credito verso l'appaltatore Gaetano Bergamini, relativamente ai lavori di rialzo della banca esterna al froldo *Maroncina*.

— Per deserzione del primo incanto, un secondo esperimento d'asta a termini ridotti si terrà il 21 corrente in Ostellato per l'appalto dei lavori di sistemazione in ghiaia delle strade comunali Zerbina e Coramina.

I telefoni. — Li avremo proprio. La Direzione Generale dei Telegrafi ha dato al signor Cesare Aldovrandi la concessione del servizio telefonico pubblico a Ferrara; e l'operosissimo e coraggioso artista ha già effettuato alla tesoreria provinciale il deposito di garanzia prescritogli nell'atto di concessione.

Lunedì venturo se ne comincerà l'applicazione.

Non possiamo che porgere i più vivi elogi al nostro Aldovrandi, il quale, senza attendere le preventive adesioni di tanti abbuonati quanti occorrono per coprire le spese dell'impianto, ha dato mano all'opera che tanto utile promette al pubblico ed ai privati. E facciamo voti sinceri perchè Egli trovi appoggio presso le amministrazioni e i cittadini.

Piccole notizie. — Relativamente all'accidente avvenuto alla stazione della ferrovia, ci scrivono:

« Senza menomare i meriti di chicchessia, in nome della verità, ti prego aggiungere, domani, soltanto questa circostanza: che al salvamento dal gravissimo pericolo incorso ebbe parte principalissima *Maurelio Torelli di Michele spedizioniere di Borgo S. Luca*, il quale, tenendo sollevato per le gambe imprudente giovane fino alla fermata el convoglio riuscì a impedire la catastrofe.

— Il braccialetto che era stato recapitato al nostro ufficio apparteneva alla signorina Argia Beccari, alla quale venne restituito.

— Dal sig. Antonio De Pestel Ricevitore daziario a Porta Reno ci vennero portate quelle L. 20 ritrovate nel di lui ufficio e che nessuno si portò a reclamare ad onta dell'avviso datone.

Ne diamo nuovo avviso e se anche questo sarà infruttuoso passeremo le L. 20, come d'intelligenza coi sig. Depestel, al Comitato degli Ospizi Marini per i bambini scrofolosi.

La malattia dei gelsi. — Un campagnuolo, a proposito della malattia che quest'anno ha colpito i gelsi, ci scrive quanto segue:

« Pur troppo un grave malanno ha colpito quest'anno i gelsi, compromettendo così assai la campagna bacologica.

« I signori fittabili e possidenti, visto in questi giorni come la foglia avvizzisca, incominciarono a far gettar via bacolini e limitare la quantità di foglia, ordinando di dar pochi pasti ai bachi, coll'intenzione che tornato il bel tempo, la foglia acquisti consistenza e sia poi sufficiente pel mantenimento.

« Ciò è un errore. La foglia appassisce e secca, non solo per nebbie sopravvenute, ma anche per un insetto che si può chiamar la *filossera del gelso* che ne succhia i teneri germogli o la linfa, col roderne la corteccia.

« L'insetto distruggitore pare si propaghi rapidissimamente, e fra una quindicina di giorni o al più fra un mese, il gelso appassirà completamente, e alcuni anche soccomberanno.

« Quindi se si protrae la salita al bosco, non si troverà più foglia per alimentare i bachi.

« Adovviare preventivamente a tale danno deggiono i signori bachicultori fare ogni sforzo per mandarli al bosco il più presto possibile, e mandar ogni mattina per tempo, persone a scuotere i rami dei gelsi per far cadere l'insetto distruttore, che al mattino resta in uno stato letargico come la melolonta.

« È bene poi che, come si è pensato per la filossera della vite, si pensi pure a quest'insetto, se non vogliamo in breve rimanere senza gelsi, che sono una delle prime ricchezze della nostra provincia.

« *Un campagnuolo.* »

Noi speriamo che il male non sarà così grave, raccomandiamo tuttavia a chi può e deve di studiare prontamente questa nuova malattia che, se così grave, colpirebbe una industria agricola non poco rimuneratrice.

In questura. — Un tentato furto di pollame a danno Giorgio Palmer di Ferrara.

A Codigoro un incendio di quattro Casolari a danno Bianchi.

Il danno viene valutato in complesso L. 1250.

Teatri e concerti. — Questa sera alle ore 8 1[2 prima rappresentazione dell'opera giocosa del Maestro Sarria: *Le campane dell'eremitaggio*.

— Egregiamente iersera il concerto della signorina Cuccoli al *Bonacossi*.

L'elegante teatro raccoglieva un pubblico numeroso ed elettissimo, il vero fior fiore della cittadinanza. Tanto la valentissima pianista come la Signorina Adele Morelli riscossero entusiastici applausi, e ben dovuti alle loro eccellenti attitudini artistiche.

Il Tofano, l'Arlotti e il Baldini condivisero colle due egregie protagoniste le festose accoglienze dell'uditorio.

Nella signorina Cuccoli abbiamo ammirato l'assoluta padronanza del suo istrumento, la facilità e l'esattezza nel superare le difficoltà dell'esecuzione e un tocco delicatissimo, da vera concertista.

La signorina Morelli ha rivelato essa pure le belle qualità che le hanno già procurato un posto distinto in arte e la condurranno, non v'ha dubbio, ad onorata carriera. Tali, la voce bella, poderosa e duttilissima, l'accento e il fraseggio caldo, appassionato, che devono distinguere una cantante di genere drammatico quale ella stupendamente si appalesa.

Grazie, alle due care e amabilissime artiste; grazie, ai loro bravi e gentili coadiutori, della deliziosa serata che ci hanno fatto passare.

Allo Châlet. — Domani grande inaugurazione con Banda, concerto orchestrale e Ballo popolare nella sala parapettata del Teatro.

Il giardino sarà rischiarato per tutta la sera dalla Luce elettrica.

Banda comunale. — Programma dei pezzi da eseguirsi domani sera alle ore 7 1[2 nella Piazza Commercio:

1. Marcia.
2. Mazurka
3. Pot-pourri nel *Mefistofele* - Boito.
4. « Piedigrotta » Pot-pourri marcia - Motacena.
5. Sinfonia in *Do* minore - Foroni.
6. Valzer.

« Giornale per i Bambini ». — È uscito in Roma il N. 20 il quale contiene le seguenti materie:

La scimmia ladra, *G. Marcotti* — Gli avoltoi, *Michele Lessona* — La piccola fioraia, *Achille Cecovi* — Le tribolazioni di Bobino, *Jack La Bolina* — Il figlio di un imperatore — La storia dell'africano, del leone e della giraffa, *Lo Zio di Maria* — Il tigre pietoso — L'esposizione artistica di Torino, *Ugo Fleres* — Le pazienze — Giuochi.

Il traditore che sotto la larva dell'uomo onesto coi sorriso sul labbro, con dolci maniere non vi permette di dubitare della sua probità ed intanto spia il momento opportuno per sopraffarvi, per ucciderví ancora; è il vero tipo del morbo gottoso! — La Podagra incomincia mitissima! Un doloretto all'articolazione *dell'Alluce*, a cui succede gonfiare ed arrossamento e tutto è finito per mesi ed anni. Quindi il capriccioso morto cambia il suo corso, salta da un piede all'altro, da un articolazione all'altra, mettendo in iscompiglio or una or più funzioni. Ma il guaio grosso è quando attacca lo stomaco o la vescica (pei quali visceri, specialmente nel primo ha molta predilezione) che dopo infinite diuturne e lunghissime sofferenze vi toglie finalmente la vita.

Il più positivo mezzo per combattere tale malattia finora conosciuto è lo sciroppo Depurativo di Pariglina composto dal Dott. Giovanni Mazzolini di Roma e valga il presente:

Nei miei 70 anni e con 20 di malattia può immaginare quanti rimedi abbia usato ed a qual punto di scetticismo sia giunto. Furono i soli miei amici che m'imposero di prendere il vostro Sciroppo di Pariglina e vedutone i felici risultati dopo tre bottiglie, sebbene stanco di medicine che non voleva sentirne nominare proseguii fino alla quarta bottiglia, ora mi trovo perfettamente guarito, del che ne rendo infinite grazie a voi ed a chi me lo consigliò. N. N. *Senatore del Regno*.

Deposito in Ferrara nella Farmacia PERELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
16 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°,0 c
Alt. med. mm. 763,48	» mass.ª 24°, 5 c
Al liv. del mare 765,49	» media 18°. 8 c
Umidità media: 57°, 4	Ven. dom. ESE, SE

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

17 Maggio — Temp. minima 14° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Maggio	ore	11	min.	59	sec.	31.
18 »	»	11	»	59	»	33.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Dal compianto degli onesti; dalle lagrime dei figli, della famiglia, degli amici, accompagnato, l'inesorabile Parca, anzi tempo spingeva all'estrema dimora

Antonio Melandri

lasciando nei figli un ricco patrimonio di onestà, nella famiglia un tesoro d'affetti inesauribile, negli amici un lungo desiderio d'imitarne le virtù che lo rendevono caro a molti, stimato da tutti.

Nell'immenso cordoglio onde sono colpiti i figli, orbati di tanto bene, giunga ad essi gradita almeno l'eco del rammarico sincero con cui tutti rimpiangono il caro estinto, al quale implorano calma e perpetua luce:

« *nella immortal serenità dei cieli* »

R. Ghirlanda
a nome anche degli amici
dello *Châlet*

Servizio Ostetrico diurno e notturno. — Il dott. Costa Giuseppe avverte il pubblico, e le signore Levatrici di Città e del Forese che se credessero giovarsi della sua opera, avrebbe fissato il seguente orario.

Alle 7 antim. a casa sua.

Alle 9 alla Farmacia del signor Filippo Navarra in Giovecca condotta dal sig. Eliseo Bortoletti.

Dalle 10 alle 12 alla Farmacia Galli in Via Corte Vecchia condotta dal signor Zeni Nicolò.

Dalle 2 e mezza pom. fino alle 6 a casa sua. Dalle 8 pom. sino alle 10 circa alla Farmacia Galli, e per tutto il resto della notte a casa sua in Via Porta Mare al N. 117.

TELEGRAMMI

Nostro telegramma particolare

Roma 16 ore 20.50.

Carpeggiani e Gattelli raccomandarono a Genala, citando autorità tecniche, di considerare gli interessi Ferrara nella emmissione del Reno in Pò vagheggiata da Bologna. Genala assicurò suo interessamento per Ferrara e Cavalletto raccomandò gli interessi di Ferrara e Rovigo in tutte le questioni idrauliche.

Sani raccomandò coordinamento bonifica Burana con navigazione fino a Ferrara.

Telegrammi Stefani

Napoli 15. — È morto il deputato Incagnoli. Domani il municipio di Napoli e il Consiglio provinciale di Caserta interverranno ai funerali.

Parigi 15. — Un telegramma del *J. des Débats* da Londra reca: Allor-

chè sono stati conosciuti gli articoli del trattato di Tien-Tsin, diversi dal testo dato del *Times*, fuvvi un vero scoppio di ire contro la Francia che si accusa di voler crearsi il monopolio commerciale della China.

Si risuscitò subito il progetto di aprire all' Inghilterra una strada al Yun Nan per la Birmania.

Si ritornerà certo su questo progetto, allorchè la questione dell' Egitto sarà sistemata; intanto si vorrebbe suscitare in Spagna un movimento dell' opinione pubblica contro la Francia riguardo al Marocco, affinchè la Francia sbarazzata dalla questione del Tonkino non rivolga tutta la sua attenzione agli affari dell' Egitto.

Cairo 15. — La commissione della riforma giudiziaria tenne oggi una seduta plenaria.

Birmingham 15. — Si presero misure per impedire un attacco eventuale dei feniani per liberare i dinamitardi.

New York 16. — Ieri la Borsa è stata migliore fino verso la chiusura. Allorchè si conobbe la sospensione di pagamenti di Fish e Hatech si rinnovò il panico e il ribasso fu generale. Serrey, presidente della banca Metropolitana, diede le dimissioni. Grandi offerte di carta e somme considerevoli di danaro prese da Londra con grossi interessi influiscono sfavorevolmente sul cambio· Due fallimenti ebbero luogo a Boston.

L' Union-Bank Quiney (Illinese sospese i pagamenti.

Il passivo del fallimento Grand e Ward ammonta a 14 milioni di Dollari. Ignorasi l' attivo.

È stata presentata al Senato domanda di una inchiesta su le cause del fallimento.

Madrid 16. — Spedisconsi truppe per rinforzare le guarnigioni delle Filippine.

Cairo 16. — Il governatore di Dongola è stato avvisato che non gli si possono spedire rinforzi ed è autorizzato a lasciare la città.

Bruxelles 16. — Quasi tutte le Potenze accettarono l' invito per la conferenza che deve riunirsi a Roma con l' incarico di studiare le basi di una convenzione internazionale per l' esecuzione dei giudicati stranieri secondo il voto dell' associazione per la codificazione del diritto internazionale. Manca solo risposta di qualche governo presso cui la materia deve prima essere concordata tra le amministrazioni degli Stati confederati.

Londra 16. — Lo *Standard* ha da Berlino: In seguito a convenzioni di Gladstone, la riunione della conferenza sarebbe prossima.

Lispia 16. — Il procuratore imperiale domandò contro Hentsch dieci anni di lavori forzati, contro Kraszewski cinque anni di lavori forzati.

Budapest 16. — Il *Reichstag* si chiuderà il 20 corr. L' Imperatore farà il discorso del trono.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente annunzia la morte dell'on. Incagnoli e commemora le virtù, quale patriotta, amministratore, industriale e deputato.

Grossi, Visocchi e De Renzis aggiungono parole affettuose a quelle dell'on. Biancheri su Incagnoli.

Magliani, in nome del governo vi si associa.

Dichiarasi vacante un seggio nel 3° collegio di Caserta.

Si riprende le discussioni del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano, dietro breve discussione i capitoli dal 75 al 93.

Sul cap. 94 « Nuovi lavori di bonificazione » Sani Giacomo, anche a nome di altri rappresentanti, espone le tristi condizioni idrauliche della provincia di Rovigo, le lotte e i sacrifizi sostenuti dagli abitanti se il governo non soccorre, fra qualche anno saranno impotenti a difenderla.

Simonelli, Panattoni e Cavalletto si associano alle parole di Sani.

Carmine chiede che dal bilancio venturo si trasporti in questo L. 100,000 pel canale Villoresi che la provincia di Milano dovrebbe altrimenti anticipare alla società.

Sono quindi approvati gli articoli fino al 111.

Sul 112 « Spese generali di amministrazione per costruzioni ferroviarie » Crispi osserva essersi deliberata la linea direttissima Roma-Napoli, promessa a Napoli i cui voti dovrebbero appagarsi. Domanda quindi se il governo intende di mantenere la promessa.

Gabelli chiede schiarimenti tecnici sui nuovi progetti che stanno formandosi.

Genala risponde che gli studi per la prima sezione Roma-Gaeta sono compiuti e che quelli Gaeta-Aversa lo saranno in giugno. Non può rispondere a Gabelli quale dei progetti sarà adottato, bisogna aspettare la ultimazione degli studi. La legge 1882 non ha stanziato i fondi per la direttissima, ma se il tracciato coinciderà coi tronchi votati con la legge 1879 si prenderanno i fondi stanziati per questi e basterà un supplemento di spesa. Ove la Camera approvi le convenzioni sarà provveduto a tutto. Assicura che il governo non dimentica che la Roma-Napoli direttissima deve essere costruita e messa in esercizio il 31 dicembre 1886.

A commissario per la revisione della tariffa doganale viene eletto Raggio.

Dopo altre osservazioni di Genala si approvano i cap. 112 e 113.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

DEL COMUNE DI FERRARA

Avviso d'asta per enfiteusi di immobile

La Congregazione di Carità di Ferrara legale Amministratrice dell'Opera Pia Bonaccioli è stata facoltizzata dalla competente Autorità Tutoria ad aprire, giusta il disposto della vigente Legge 3 Agosto 1862 N. 733, l' *Asta pubblica* in un sol Lotto per un Contratto di *Enfiteusi perpetua* a senso del Titolo VIII del Codice Civile, dell' *Immobile* appresso indicato di proprietà dell'Opera Pia suddetta.

A tale effetto invita chiunque intenda accudirvi a presentare non più tardi dalle *ore 2 pom.* del giorno di *Lunedì* 19 *(diecinove) del mese di Maggio* la propria *Offerta* in bollo L. 1, unitamente ai *Depositi* sotto prescritti, all' *Ufficio di Segreteria* della suddetta Amministrazione, posto in Ferrara al N. 5 della Via Capo Ripagrande, ove da oggi in poi restano ostensibile al pubblico, (meno che nei giorni festivi) il *Capitolato d' Asta*, la perizia Dotti, ed i documenti relativi.

Gli *Incanti* avranno luogo a mezzo di *accenssione di candela, nell' ora, giorno e residenza sopra indicati*, dinanzi al Presidente della Congregazione di Carità, il quale aggiudicherà il contratto secondo le norme del precitato capitolato d'Asta, salve la susseguente *Miglioria* non inferiore al VENTESIMO, per la quale decoreranno i *Fatali*, da indicarsi successivamente alla *Delibera provvisoria*, il tutto conforme al disposto dell'articolo 13 della menzionata Legge sulle Opere Pie, e colle forme stabilite dal Regolamento 4 Settembre 1870 per l' appalto delle opere dello Stato.

Descrizione dell' Immobile	Prezzi: Offerta minima dell'annuo cannone	Prezzi: per cauzione provvisoria	Prezzi: per spese d' asta e di contratto
UN FONDO RUSTICO situato nella *Villa di Vigarano Mainarda* Comune di Ferrara, denominato *Mazzocca*, descritto dalla perizia Dotti 17 Febbraio 1881, della superficie di Ett. 27. 512 pari a ferraresi Stara 253.	L. 2000 Lire duemila	L. 1000 Lire mille	L. 1400 Lire millequattrocento

Dall' Ufficio della Congregazione di Carità.

Ferrara 1 Maggio 1884.

Il Presidente
Conte CARLO GIUSTINIANI

Il Segretario
DOTT. T. SIMONI

(Stabilimento Tipografico Bresciani)